

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno *tricesimo secundo*. sed et constantino frater eius magno Imperatore anno vicesimonono die . . . . . decima mensis februaryi indictione quinta neapoli: Merissi dibisionis facta a me eupraxia honesta femina filia quondam sergii et quondam maria honesta femina iugalibus una cum consensu domini petri comitis viri mei: de terris nostris que abemus in loco qui nominatur malitum seu et in loco qui nominatur at sanctum petrum at paternum quod est super clibum benebentanum: qui nobis pertinet per quondam memoratis iugalibus genitoribus nostris: quas dibidere visa sum in secundam parte inter me et te bidelicet drosu honesta femina uterina germana mea tu memorata drosu germana mea cum consensu iohannis viri tui cognati mei: De qua tetigit in ista portione prima . . . . . Idest portio de integra clusuria nostra posita in memorato loco *malito* hoc est a parte orientis iusta terra de ominibus de carpinianum: Unde reliqua *portio* ex ipsa clusuria hoc est a parte occidentis iusta terra aligerno et stephano fiolariis de portanoba: sicuti inter ista portione prima et portione secunda per trabersum duos terminis exfinat: seu tetigit ihe in ista portione prima et integra corrigia de terra nostra qui fuit quondam marini scarpati qui coheret sivi ab uno latere terra hecclesia sancti stephani que ponitur ad arcum roticorum et de alio latere coheret terra heredes iohanne catitiella de memorato loco carpunianum et de uno capite coheret terra similiter de ominibus de carpunianum et de alio capite est coniuntam cum memorata portione de memorata clusuria qui in ista

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno *trentesimo secondo* di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno ventesimo nono di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno decimo . . . . . del mese di febbraio, quarta indizione, **neapoli**. Divisione ereditaria fatta da me Euprassia onesta donna, figlia del fu Sergio e della fu Maria onesta donna, coniugi, con il consenso di domino Pietro **comitis** marito mio, delle terre nostre che abbiamo nel luogo chiamato **malitum** e anche nel luogo chiamato **at sanctum petrum at paternum** che è sopra la salita **benebentanum**, che a noi appartiene dai fu predetti coniugi genitori nostri, che ritenni opportuno dividere in due parti tra me e te vale a dire **drosu** onesta donna, sorella uterina mia, tu predetta **drosu** sorella mia con il consenso di Giovanni marito tuo cognato mio. Di cui toccò in questa prima porzione . . . . . la parte nostra dell'integra chiusura sita nel predetto luogo *malito* cioè dalla parte di oriente vicino alla terra degli uomini di **carpinianum**, di cui la rimanente *parte* della stessa chiusura è dalla parte di occidente vicino alla terra di Aligerno e Stefano **fiolariis** di **portanoba** come tra la prima parte e la seconda due termini delimitano di traverso, e toccò qui in questa prima porzione anche l'integra striscia di terra nostra che appartenne al fu Marino Scarpatò, confinante da un lato con la terra della chiesa di santo Stefano che è sita **ad arcum roticorum** e dall'altro lato confina con la terra degli eredi di Giovanni **catitiella** del predetto luogo **carpunianum**, e da un capo confina con la terra pure degli uomini di **carpunianum** e dall'altro capo è adiacente con la predetta porzione

tetigit portione sicuti inter se sepi  
exfinat . . . . . tetigit ihc in ista  
portione prima et portio de alia petia de  
terra nostra que nominatur calimera  
posita in memorato loco malitum et est  
per trabersum dibisa hoc est a parte  
orientis iusta terra . . . . . unde  
reliqua portio ex ipsa terra hoc est a  
parte occidentis iusta terra heredes  
domini gregorii curialis et scriniarii  
tetigit in portione secunda et abet de  
longitudine da duabus lateribus passi  
triginta quattuor at passum ferreum  
sancte neapolitane ecclesie sicuti inter se  
per trabersum duos terminis exfinat: et  
ista portio prima via dare debeas at  
portione secunda pro ingrediendi et  
egrediendi cum omni sua utilitate in  
memorata clusuria portione . . . . .  
hec vero portio prima una cum arboribus  
fructiferis vel infructiferis et cum  
introitas suas et omnibus sivi  
pertinentibus: legatio vero de disposita  
que fecerunt memoratis iugalibus  
genitoribus nostris ut continet sit inter  
nobis nostrisque heredibus firmum: Si  
quis autem de nos vel de nostris  
heredibus quobis tempore contra anc  
merissi dibisionis ut super legitur benire  
presumseris per se aut per summissis  
personis tunc componat pars ipsius  
infidelis et suis heredibus at partem  
fidem serbantis eiusque heredibus auri  
libra una bythiantea et hec merissi  
dibisionis ut super legitur sit firma  
scripta per manum petri curialis per  
memorata quinta indictione ✠

hoc signum ✠ manum memorate  
personas quod ego qui memoratos ab eis  
rogatus pro eis subscripsi ✠

✠ EGO ΑΛΙΓΕΡΝΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ  
ΑΝ ΙΩ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CΤΕ  
ΠΕΡCΟΝΕC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ✠

✠ Ego leo Curialis rogatus a  
memoratas personas testi subscripsi ✠

✠ ego manso filius domini simeonis  
rogatus a suprascripte persones testi

dell'anzidetta chiusura che toccò in questa  
porzione come tra essi la siepe delimita . .  
. . . . . toccò qui in questa prima  
porzione anche parte dell'altro pezzo di  
terra nostra chiamata **calimera** sita nel  
predetto luogo **malitum** ed è divisa di  
traverso, cioè dalla parte di oriente vicino  
la terra . . . . . di cui la rimanente  
parte della stessa terra, cioè dalla parte di  
occidente vicino la terra degli eredi di  
domino Gregorio, curiale e scriniario,  
toccò alla porzione seconda e ha di  
lunghezza sui due lati trentaquattro passi  
secondo il passo ferreo della santa chiesa  
**neapolitane** come tra loro di traverso due  
termini delimitano. E questa prima  
porzione deve dare passaggio alla  
porzione seconda per entrare ed uscire  
nella predetta porzione di chiusura con  
ogni sua utilità . . . . . invero questa  
prima porzione con gli alberi fruttiferi o  
infruttiferi e con i suoi ingressi e con tutte  
le sue pertinenze. Invero il lascito del  
testamento che fecero i predetti coniugi  
genitori nostri per quanto contiene sia  
fermo tra noi e i nostri eredi. Se poi  
qualcuno di noi o dei nostri eredi in  
qualsiasi tempo osasse venire contro  
questa divisione ereditaria, come sopra si  
legge, di per se o tramite persone  
subordinate, allora la parte infedele dello  
stesso ed i suoi eredi paghi come  
ammenda alla parte che vi mantiene fede  
ed ai suoi eredi una libbra aurea di  
Bisanzio e questa divisione ereditaria,  
come sopra si legge, sia ferma, scritta per  
mano del curiale Pietro per l'anzidetta  
quinta indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano delle  
predette persone che io anzidetto,  
richiesto da loro, per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io Aligerno, figlio di domino  
Giovanni, pregato dalle soprascritte  
persone, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Leone, pregato dalle  
soprascritte persone, come teste  
sottoscrissi. ✠

rogatus a suprascripte persones testi  
subscripsi ✕

✕ Io Manso, figlio di domino Simeone,  
pregato dalle soprascritte persone, come  
teste sottoscritti. ✕